

A close-up photograph of an olive branch. The branch features several small, white, five-petaled flowers with prominent yellow stamens. Interspersed among the flowers are numerous small, green, oval-shaped olive buds. The leaves are elongated, dark green, and have a slightly waxy texture. The background is a soft, out-of-focus green, suggesting a natural outdoor setting.

CAPOL

Centro Assaggiatori
Produzioni Olivicole Latina

MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO DELL'OLIVETO

- I fattori che condizionano la produzione di un oliveto sono molti, e dipendono prevalentemente dalle **condizioni climatiche**, dalla fertilità del terreno e dalla disponibilità di acqua.
- Le operazioni colturali che si devono adottare mirano a mantenere un equilibrio dei diversi fattori della produzione.

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

- Da diversi anni le condizioni climatiche sono variate con l'innalzamento delle temperature medie durante il periodo invernale e forti e prolungate precipitazioni durante la fase di fioritura.

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

- Negli ultimi anni c'è stato l'aumento delle temperature minime, in particolare in inverno e nei primi giorni di primavera e temperature record (48,8°C a Siracusa nel 2022).
- Si registra una consistente riduzione delle precipitazioni ed un incremento della loro variabilità inter-annuale e interregionale.
- La tropicalizzazione del bacino mediterraneo, inoltre, ha favorito la formazione di pseudo-cicloni, cioè precipitazioni torrenziali comunemente chiamate “bombe d'acqua”
- (Da Olivicoltura Italiana)

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

CAMBIAMENTI CLIMATICI

A livello globale, secondo l'analisi del **NOAA** *National Oceanic and Atmospheric Administration* (agenzia federale statunitense che si interessa di oceanografia, meteorologia e climatologia), il **2020** è il **secondo anno più caldo degli 141 anni** con una temperatura di **+0,98°C** superiore ai valori pre industriali.

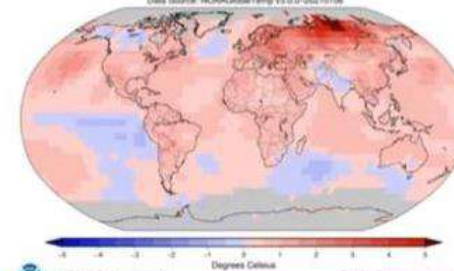
Questo valore è solo di 0,03°C inferiore a quello record del **2016**!

Il terzo anno più caldo è il 2019.

PRINCIPALI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI:

- AUMENTO TEMPERATURA MEDIA ANNUA;
- AUMENTO FREQUENZA EVENTI ESTREMI;
- DIMINUIZIONE DELLA FREQUENZA DEGLI EVENTI DI PRECIPITAZIONE IN ESTATE

Land & Ocean Temperature Departure from Average Jan–Dec 2020
(with respect to a 1981–2010 base period)
Data Source: NOAA GlobalTemp v5.0.0–20210109

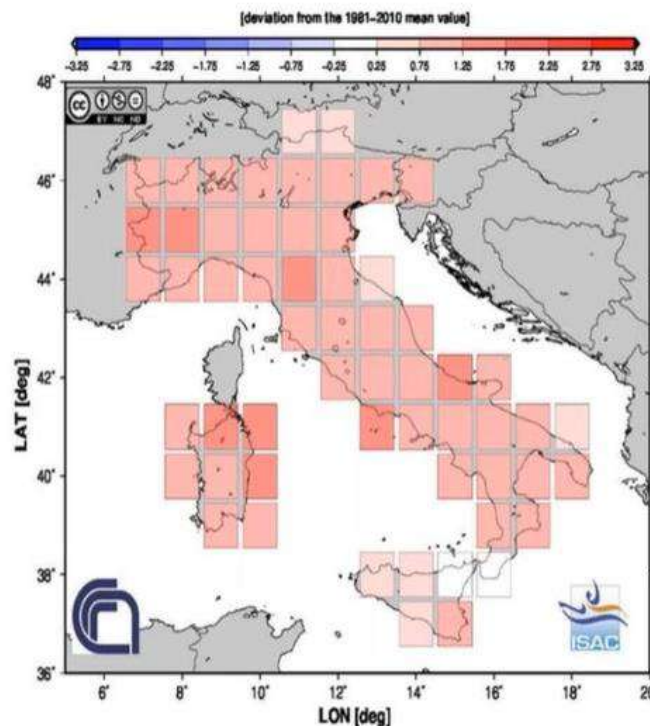
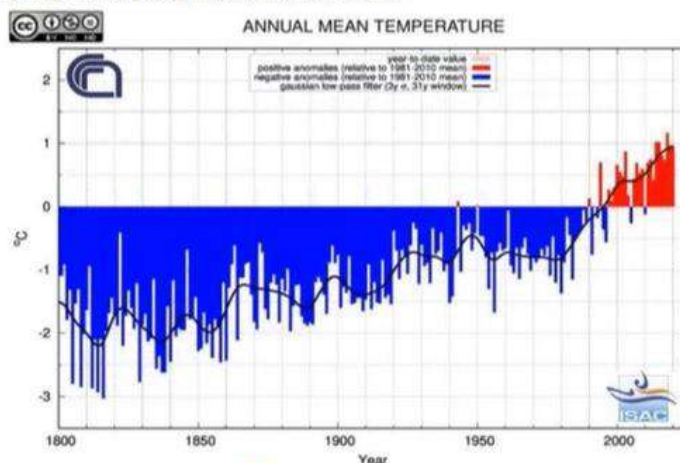


VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Il Global Warming in Italia - Temperature

- Anche in Italia il 2020 è risultato sensibilmente più caldo del normale con una temperatura media superiore di **0,96°C** rispetto alla media di riferimento calcolata per il trentennio 1981-2010.
- Il 2020 risulta essere il quinto più caldo dal 1800. L'anno più caldo resta il 2018 con una anomalia di **+1,17°C**.
- Si conferma così il trend crescente delle temperature medie annuali che sta interessando anche l'Italia

(fonte CNR)



gruppo
tecniche nuove



OlivoeOlio



VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

- Studio ASPOL di Latina IBIMET/CNR
- Già lo studio sui dati meteorologici sull'areale DOP Colline Pontine dal 1961 al 2010 evidenzia variazioni climatiche infatti è riportato che nel periodo più recente la temperatura minima media mensile si mantiene costantemente al di sopra di 5° C e con una differenza di oltre 2° C nel periodo gennaio-marzo, riducendo di molto il periodo di riposo vegetativo delle piante e cresce di circa 5° C nel periodo aprile-luglio favorendo lo sviluppo di malattie e infestazioni.

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

- **Le conseguenze delle variazioni climatiche sono:**
- Sviluppo vegetativo continuo della pianta
- Difficoltà di raggiungere i gradi giorno di freddo per la differenziazione delle gemme
- Ridotta emissione di polline e aborto dell'ovario con picchi giornalieri superiori ai 30°C
- Allungamento del periodo con condizioni favorevoli per lo sviluppo dell'occhio di pavone (attacco anche delle mignole)
- Suscettibilità ai danni da freddo tardivo (danneggiamento delle gemme)

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

- **Le conseguenze delle variazioni climatiche sono:**
- Aumento attacchi di occhio di pavone (*Cicloconium oleagineum*) e Margaronia (*Palpita vitrealis*)
- Aumento del numero dei cicli della Tignola (*Prays oleae*) a causa degli inverni miti
- La Lebbra dell'olivo, malattia fungina causata da *Colletotrichum gloeosporioides* è una malattia che sta diventando preoccupante
- Anche la dinamica di sviluppo delle popolazioni della Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*), in anni recenti, ha presentato delle anomalie rispetto alla media

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

■ **Possibili soluzioni:**

■ Fra le buone pratiche agronomiche conservative, risultano importanti:

- la trinciatura del cotico erboso, insieme ai residui di potatura;
- il sovescio delle leguminose;
- l'inerbimento controllato;
- la pacciamatura, allo scopo di proteggere le colture da eccessiva insolazione;
- l'eliminazione delle lavorazioni convenzionali (fresatura, aratura), soprattutto negli oliveti collinari.

VARIAZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

■ **Possibili soluzioni:**

- Effettuare trattamenti a base di rame nei periodi di maggiore suscettibilità della malattia
- Effettuare trattamento a base di rame subito dopo la raccolta per disinfettare le ferite e bloccare lo sviluppo della pianta
- Effettuare la potatura tutti gli anni per mantenere la pianta sempre in equilibrio vegeto-produttivo
- Effettuare concimazioni organiche che consentono il lento rilascio degli elementi nutritivi

FATTORI CHE FAVORISCONO L'ABBANDONO DEGLI OLIVETI

- **I fattori che favoriscono l'abbandono sono:**
- Riduzione della produzione olivicola generale
- Elevati costi di gestione degli oliveti in aree collinari e montane
- Mancanza di strutture di servizi per la gestione degli oliveti conto terzi
- Scarsa dotazione di attrezzature specializzate da parte dei pochi operatori del settore olivicolo
- Scarsa formazione professionale degli operatori nel settore olivicolo

FATTORI CHE FAVORISCONO L'ABBANDONO DEGLI OLIVETI

■ **Possibili soluzioni:**

- Organizzazione di strutture di servizio per la gestione degli oliveti a livello territoriale
- Coinvolgimento dei frantoiani del territorio come centro organizzativo per la gestione degli oliveti
- Coinvolgimento delle OP per la formazione degli operatori nel settore olivicolo
- Adesione delle strutture organizzate a Piani di Sviluppo Rurale per l'ammodernamento delle dotazioni di mezzi specializzati
- Maggiori risorse per il rifacimento dei muretti a secco e viabilità aziendale

CONCLUSIONI

- Corretta gestione dell'oliveto per attenuare le variazioni delle condizioni ambientali
- Raccolta anticipata per consentire alla pianta di differenziare la gemme già dal mese di dicembre
- Concimazioni equilibrate con giusti apporti dei vari elementi nutritivi
- Concimazioni fogliari prima della fioritura con prodotti a base di Boro e Fosforo per migliorare la fertilità del polline
- Impollinazione artificiale in caso di condizioni climatiche avverse durante la fioritura (Vedi progetto Pollidrone del Consorzio di Tutela DOP Colline Pontine)

CONCLUSIONI

- Costituzione di strutture di servizio utilizzando i locali dei frantoi durante il periodo di inattività
- Organizzazione delle operazioni colturali seguendo le indicazioni delle OP di riferimento del territorio
- Formazione per gli operatori del settore olivicolo per le operazioni di potatura e difesa fitosanitaria
- Garanzia di ritiro della produzione di olio EVO di qualità da parte delle OP di riferimento territoriale
- Gestione di vaste superfici olivicole come se fossero un'unica azienda
- Eventuali Accordi di filiera tra gli olivicoltori e la struttura di gestione